



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: DOVE ANDRANNO A FINIRE I RIFIUTI SMALTITI DALLA DISCARICA BARRICALLA DOPO LA SUA CHIUSURA E COME SI CONTROLLERA' IL SITO DISMESSO?

PREMESSO CHE

A fine luglio, dopo oltre 30 anni, ha cessato l'attività la discarica di Collegno di Barricalla SPA, la società che gestisce il maggior impianto italiano per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non, ovvero quei rifiuti che non possono essere più reimpiegati nel ciclo produttivo. Barricalla è un importante punto di riferimento per la corretta gestione delle sostanze potenzialmente pericolose di provenienza industriale e da terreni bonificati. Il sito accoglie rifiuti speciali pericolosi, tra cui fanghi da depurazione di acque, scorie industriali, ceneri di abbattimento fumi, ma anche terreni provenienti da aree inquinate, ceneri residue degli inceneritori o l'amianto ampiamente utilizzato in edilizia fino agli anni '90 compreso l'amianto di pezzi del ponte Morandi. Sono tutti rifiuti che devono essere smaltiti in modo corretto perché, se dispersi, potrebbero causare gravissimi danni alle persone e all'ambiente, come le *terre dei fuochi* purtroppo dimostrano.

VERIFICATO CHE

Costituita nel 1984, Barricalla è uno dei riusciti esempi di matrimonio tra pubblico (Finpiemonte SPA, che detiene il 30 per cento) e privato (Greenthesis SPA e Iren Ambiente SPA, che si dividono equamente il restante 70 per cento).

CONSIDERATO CHE

- La discarica di Barricalla ha 150.000 metri quadrati di superficie.
- Al 30 giugno 2021 aveva smaltito 1.722.372 metri cubi di materiali.
- Sono messi in sicurezza 130.000 tonnellate l'anno di rifiuti.
- 264 sono i codici CER (Catalogo Europeo Rifiuti) ammessi di cui 16 per rifiuti contenenti amianto.

PRESO ATTO CHE

- L'obiettivo è la **realizzazione di un nuovo sito**, in parte su una preesistente cava, un terreno che, comunque, non sarebbe più stato disponibile per attività agricole.

- Il nuovo impianto sarà pronto tra circa 18 mesi.

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta:

Per sapere se sono informati su dove e da chi verranno smaltiti i grandi quantitativi di rifiuti che prima venivano conferiti in una discarica così vicina a Torino, anche perché il traffico di rifiuti è più redditizio del traffico di droga, con rischi minori. Inoltre, quando si parla di attività illegali in questo settore, spesso dietro vi è il coinvolgimento della criminalità organizzata, come la 'ndrangheta;

Quali provvedimenti intende assumere la Società Barricalla (di cui IREN Ambiente è uno dei suoi maggiori azionisti) per gestire “ post mortem” il sito abbandonato, visto che la vigilanza su un impianto del genere, in base ai dati della letteratura, deve durare almeno trent'anni.

Torino, 24/09/2024

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Ivana Garione